



# I. C. " PADRE PIO da PIETRELCINA"



Cod. Min. MTIC810001 - Via M. Polo snc – Tel. 0835 58.15.07 - Cod. Fisc. 90007100770

Cod. Univ. IPA: istsc\_mtic810001 - Cod. Univ. UFNMKM

E-mail – Pec: – Sito web: [www](http://www.75015PISTICCI(MT))

75015P I S T I C C I (MT)

PADRE PIO DA PIETRELCINA-PISTICCI

Prot. 0011061 del 21/12/2022

IV (Uscita)

## PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI



a.s. 2022-23

## PREMESSA

Il protocollo di Accoglienza ed Inclusione degli Alunni Stranieri, approvato dal Collegio Docenti ed inserito nel PTOF, è volto a favorire una prassi condivisa e pianificata con la quale affrontare, facilitare e sostenere l'inserimento, l'inclusione scolastica ed il successo formativo degli alunni stranieri. Tale documento può essere considerato un punto di partenza comune, ma anche uno strumento di lavoro flessibile, aperto a successive revisioni ed integrazioni sulla base delle esperienze realizzate, dei bisogni individuati e delle risorse della scuola. Attraverso la pianificazione di azioni comuni e condivise dai docenti e da tutto il personale che lavora nella scuola, il protocollo:

- Prevede la formazione di una Commissione di Accoglienza Studenti Stranieri.
- Stabilisce i criteri per l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri nelle classi.
- Individua le fasi dell'accoglienza, dell'inserimento scolastico e delle strategie per l'integrazione degli alunni stranieri e degli alunni stranieri adottati.
- Definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo.
- Propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari.
- Propone un percorso orientativo.
- Promuove la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza, della solidarietà e in generale dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

## FINALITA'

Il nostro Istituto opera in un contesto sociale eterogeneo, caratterizzato anche dalla presenza di alunni stranieri che, pur non risultando molto numerosi, costituiscono un'opportunità di crescita interculturale e fortemente inclusiva. Per questo motivo l'accoglienza degli alunni stranieri e l'educazione interculturale viene intesa come un'attività da esplicarsi in una dimensione di approccio trasversale finalizzata a costruire curricoli formativi e stili comunicativi adeguati a valorizzare le differenze. L'educazione interculturale e il dialogo tra le culture attraverso iniziative di accoglienza e sviluppo linguistico in italiano L2 sono strumento imprescindibile per l'integrazione e l'inserimento sociale e culturale nella nuova comunità.

Tale Protocollo intende, dunque, presentare una modalità corretta e pianificata con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri.

Scopo fondamentale del documento è:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso degli alunni stranieri di altra nazionalità nel sistema scolastico sociale;
- dare sostegno agli alunni stranieri nella fase di adattamento nell'ambiente nuovo;
- favorire gradualmente, nel rispetto delle modalità e dei tempi, l'accoglienza, l'inserimento e l'inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana e del nucleo familiare di appartenenza nel contesto scolastico;

- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le storie di ogni individuo;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- promuovere una collaborazione e comunicazione tra la scuola accogliente e quella di provenienza.

## LA COMMISSIONE PER L'INTEGRAZIONE E L'INTERCULTURA

Il D.P.R. 31/08/99 n° 394, all'art. 45 s.v. "*iscrizione scolastica*", attribuisce al Collegio dei docenti compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri. Per sostenere questi compiti viene istituita la **Commissione Integrazione ed Intercultura** che è composta e funziona come di seguito descritto:

COMMISSIONE INTEGRAZIONE ED INTERCULTURA
Dirigente Scolastico;  n. 1 F.S. per l'Inclusione;  gruppo-docenti con funzione di supporto a F.S.: 1 docente di scuola materna; 1 docente di scuola primaria; 1 docente di scuola secondaria di I grado.

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti della Scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità.

Il Protocollo d'accoglienza regola le seguenti fasi:

- **AMMINISTRATIVO – BUROCRATICA:** riguarda l'iscrizione e il primo approccio della famiglia con la scuola dal punto di vista formale;
- **COMUNICATIVO -RELAZIONALE:** riguarda i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e la prima conoscenza;
- **EDUCATIVO - DIDATTICA:** traccia le fasi relative all'accoglienza, alla conoscenza, all'assegnazione della classe, all'insegnamento dell'italiano come L2;
- **SOCIALE:** individua i progetti interni all'Istituto, i rapporti e le collaborazioni con il territorio ai fini dell'integrazione.

## 1. FASE AMMINISTRATIVO - BUROCRATICA

### ISCRIZIONE

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero, è in carico all'**Ufficio di Segreteria** e rappresenta anche il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione.

Ai minori neo-arrivati in Italia viene riconosciuto il diritto-dovere all'istruzione e possono essere iscritti anche in corso d'anno, salvo che il numero degli alunni per classe sia già completo (Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n.394 art.45)

#### **Compiti della segreteria:**

- Raccogliere informazioni e i documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni (anagrafici, sanitari e scolastici);
- Richiedere il documento attestante la classe o la scuola frequentata nel Paese d'origine;
- Verificare la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica;
- Fornire informazioni sull'organizzazione scolastica: orari scolastici, mensa, buoni libro, etc.
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;
- In accordo con la Dirigente e la Funzione Strumentale - Inclusione, la segreteria comunica alla famiglia dell'alunno la data per il primo incontro-colloquio tra la famiglia dell'alunno straniero e la Commissione;
- Informare i membri della Commissione o la Referente della presenza di alunni stranieri in ingresso ad inizio di nuovo anno o durante l'anno stesso; durante il periodo della formazione delle classi anche la commissione-classi può informare direttamente la Referente e la Commissione della presenza di alunni stranieri di nuovo ingresso, al fine di facilitare e predisporre in tempi utili l'accertamento della situazione iniziale.

## 2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

### ACCOGLIENZA

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto del ragazzo/a e della famiglia straniera con la scuola italiana.

Il primo incontro con gli alunni stranieri e i loro genitori coinvolgerà le seguenti parti:

- il Dirigente Scolastico;
- la Funzione strumentale – area Inclusione;
- l'incaricato/a di segreteria per il passaggio delle informazioni raccolte in fase di iscrizione secondo il Protocollo.

Tutti i soggetti coinvolti si attiveranno per predisporre un incontro con la famiglia e l'alunno finalizzato a:

1. conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative ai seguenti aspetti: Paese di provenienza, contesto socio-culturale, età di arrivo in Italia, scolarità pregressa ( in Italia e/o nel paese d'origine);
2. presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della scuola, di cui è stata precedentemente fornita documentazione dall'ufficio di segreteria alla famiglia stessa;
3. raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno così come esposti dai genitori;
4. l'illustrazione delle modalità di inserimento e di assegnazione del bambino alla classe.

Con la famiglia straniera si pongono le basi per una positiva e costruttiva collaborazione.

### 3. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

#### a) PROPOSTA DI CRITERI PER L' ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

La Commissione Accoglienza Stranieri, supportata dalla figura del mediatore linguistico, dove necessaria, tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte:

- rileva la situazione di partenza e di conoscenza dell'Italiano L2;
- presenta e illustra all'alunno/a l'organizzazione interna e gli ambienti scolastici;
- individua la classe in cui inserire l'alunno/a.

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono, di elaborare una prima biografia scolastica dell'alunno e di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento, pertanto se all'inizio dell'anno, l'alunno presenta una corrispondenza fra età anagrafica e classe, comprovata da documentazione scolastica, l'inserimento avviene nella classe corrispondente, secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa.

L'iscrizione in una classe diversa, (immediatamente precedente o successiva), previa autorizzazione da parte dei genitori, avverrà tenendo conto:

1. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
2. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
3. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
4. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
5. del periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione. (Es. per iscrizioni richieste verso la fine del secondo quadrimestre, è auspicabile evitare situazioni che sfocino inevitabilmente nel cambio classe per ripetenza).

I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta **in qualsiasi momento dell'anno**, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi **vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione** (art. 45 del DPR n.394/99).

## CASI PARTICOLARI

### **Iscrizione nella Scuola Primaria:**

- A. Alunni che iniziano la scuola nel Paese d'origine a 7 anni: vanno inseriti necessariamente in una classe inferiore all'età anagrafica;
- B. Alunni (ad esempio dall'America Latina) che si iscrivono nel II quadrimestre: vanno inseriti nella classe conclusa del Paese d'origine.

### **Iscrizione nella Scuola Secondaria:**

- A. Studenti neo arrivati di **14 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso**: vanno inseriti necessariamente in una classe terza;
- B. Studenti neo arrivati di **15 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso che chiedono l'iscrizione nel periodo settembre/dicembre**: non vanno iscritti, ma vanno guidati nella scelta di una Scuola Secondaria di II° grado (D.M. n.323 del 9 agosto 1999, applicativo della Legge n.9/99)

## **b) PROPOSTA DI CRITERI PER LA SCELTA DELLA SEZIONE**

La scelta della sezione avverrà invece sulla base dei seguenti criteri:

- **il numero degli allievi per classe**: in modo da creare gruppi-classe numericamente omogenei;
- **la presenza di altri stranieri**: si cercherà di evitare di concentrare gli allievi stranieri in un'unica classe e di inserire allievi provenienti dallo stesso Paese nelle stesse classi. Ciò sia per dare a tutta la classe l'opportunità di conoscere ed imparare ad interagire con diverse culture, sia per facilitare l'integrazione con il gruppo classe;
- **la presenza di altre situazioni problematiche** e delle dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe per distribuire equamente il compito delle programmazioni individualizzate.

L'assegnazione definitiva dell'alunno alla classe verrà comunicata alla famiglia e agli insegnanti di classe, che predisporranno il percorso di accoglienza.

## **INDICAZIONI AL CONSIGLIO DI CLASSE**

### **Prima accoglienza nelle classi**

- La funzione strumentale per l'Inclusione, parte attiva della Commissione Accoglienza Stranieri, provvede ad informare il Consiglio di Classe del nuovo inserimento;
- L'insegnante in servizio accoglie e presenta alla classe il nuovo alunno;
- Insegnanti e ragazzi cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento.

### **Compiti del consiglio di classe**

- **Favorire l'integrazione** nella classe del nuovo alunno;
- **Individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina**, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.

- Nei casi di evidente svantaggio linguistico o in tutti gli altri in cui lo ritenesse opportuno, **predisporre il PDP** per l'alunno straniero (C.M. n.8/2013).
- Può prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con **temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline** che presuppongono una più ampia competenza linguistica, in sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- **Attuare un rinforzo sistematico in classe**: è essenziale cercare sempre il coinvolgimento attivo dell'alunno nelle attività, anche se non è in grado di seguire le lezioni.
- **Programmare o prendere informazioni sui percorsi** di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, corsi EDA, volontariato ...), in orario scolastico ed extra scolastico, e prevedere la possibilità di uscire dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, in piccolo gruppo, insieme ad altri alunni di altre classi, anche in orario curricolare.
- **Mantenere i contatti** con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero (Progetti "AREE A RISCHIO", "Inclusione", ecc.).
- **Mantenere** relazioni di collaborazione con la famiglia.

## L'INSERIMENTO NELLA CLASSE / SEZIONE

### SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si caratterizza come ambiente di vita e di relazioni, dove tutti i bambini e le bambine vengono accolti personalmente ogni giorno.

Per favorire l'inserimento nella scuola dell'infanzia le insegnanti di sezione incontrano la famiglia e il bambino straniero per mostrare loro la scuola e spiegare le regole vigenti nel plesso e programmano la modalità e i tempi dell'inserimento. In seguito, le insegnanti predispongono un ambiente sereno, motivante, ricco di stimoli e fanno in modo che ogni bambino di qualsiasi nazionalità possa sentirsi accolto, accettato e valorizzato all'interno del gruppo. A tal proposito, l'ambiente sezione viene predisposto in modo tale da favorire lo scambio interattivo e di comunicazione tra i bambini, attraverso la socializzazione, attività di vita quotidiana (stare insieme a scuola nelle varie fasi della giornata), giochi spontanei, organizzati, guidati, canzoni animate, drammatizzazioni, musica, attività grafiche, ecc..

Per quanto riguarda l'AMBITO LINGUISTICO l'apprendimento sarà spontaneo man mano che il bambino vivrà esperienze pragmatiche nell'ambiente scolastico sempre più varie.

### SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato sul suo livello di partenza. Obiettivo prioritario sarà l'acquisizione di una buona competenza nella lingua italiana, scritta e orale, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline. La semplificazione del linguaggio in alcuni contenuti disciplinari, consente, quando è possibile, di non individualizzare il percorso dell'alunno straniero, che può così seguire la programmazione di classe e di adeguare i percorsi alla sua effettiva conoscenza.

La lingua presentata deve inizialmente essere legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano per poi gradualmente acquisire le terminologie proprie delle varie discipline e avviarlo pian

piano allo studio di queste. I temi proposti dovranno tener conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita: "Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola o esperti esterni in possesso di titoli specifici. Il consolidamento della conoscenza e della pratica dell'italiano può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di italiano sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa." In sostanza il legislatore, nel suddetto D.P.R. 394/99, sancisce che l'adattamento dei programmi per i ragazzi non italofofoni di recente immigrazione è chiaramente ritenuto necessario, nonché che sarà cura di ogni Consiglio di Classe elaborare gli obiettivi minimi personalizzati di ogni disciplina così come la decisione di non ritenere necessaria l'implementazione di tutte le conoscenze curricolari.

## **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

La valutazione degli alunni stranieri prevede:

- tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- verifiche in itinere per il monitoraggio del percorso formativo;
- valutare il progresso ottenuto rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi linguistici/interdisciplinari;
- osservare le dinamiche socio-relazionali nel processo di apprendimento avviato.

Nel passaggio da un grado all'altro dell'istruzione, i docenti provvedono a trasmettere le informazioni necessarie a progettare ulteriori interventi formativi di integrazione o di facilitazione linguistica.

### **I° quadrimestre**

I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese) essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Consiglio di Classe può decidere di non valutare



l'alunno nel primo quadrimestre ponendo **ES (esonerato)** sulla scheda di valutazione, che riporterà a margine la motivazione: **“in corso di prima alfabetizzazione”**.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline, essi dovranno essere selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Alla fine dell'anno scolastico, nello scrutinio finale, la certificazione delle conoscenze, competenze, capacità per gli alunni stranieri si opera sulla base di parametri equivalenti a quelli del resto della classe, risulterà differente solo la modalità per il raggiungimento degli obiettivi minimi per ciascuna disciplina così come individuati dai vari dipartimenti.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata dell'italiano, il Consiglio di Classe opera affinché gli alunni possano essere **valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso dell'italiano** come nel caso di: Educazione fisica, matematica, lingua straniera, disegno.

Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva dunque deve essere esplicitata.

E' opportuno ribadire che la valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto (valutazione sommativa), ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale, quindi sarà operata con maggiore flessibilità ed individualizzazione (valutazione formativa).

## **ORIENTAMENTO**

La scuola secondaria di primo grado fornirà puntuale informazione agli alunni stranieri e ai loro genitori sulla scuola superiore, in particolare sul sistema d'istruzione e formazione professionale e sul sistema dei licei, in interazione con le risorse del territorio.

## **4. FASE SOCIALE**

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche, del Servizio Sociale del Comune, instaurare rapporti di collaborazioni con il territorio ai fini dell'integrazione.

La scuola promuove, quindi, una cultura tesa all'inclusione al fine di:

- Ridurre l'insuccesso scolastico.
- Arginare la dispersione.
- Favorire una cultura di accoglienza degli immigrati e degli stranieri.
- Prevenire e arginare il disagio.
- Favorire la crescita e lo sviluppo professionale del personale docente e non docente.
- Favorire la partecipazione delle famiglie al processo di apprendimento.
- Attivare azioni per la promozione culturale del territorio.
- Verificare la qualità del servizio scolastico.

Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità.

La scuola, possibilmente con azioni in rete, si impegnerà, pertanto, a sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un'equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione.



## L'INSERIMENTO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI STRANIERI ADOTTATI

Parlare di inserimento di bambini adottivi nella scuola comporta necessariamente affrontare alcune tematiche che precedono e sono pregiudiziali perché tale inserimento sia il meno possibile traumatico. Il bambino entra nella scuola con un suo sapere fatto di conoscenze, emozioni, ricordi, che derivano dalla sua vita passata; non è una scatola vuota e di questo l'insegnante deve tenere conto.

Un bambino adottivo entra con la sua storia individuale e con una peculiarità: quella di appartenere a una famiglia che trova la sua legittimazione non nel legame di sangue ma nella sua funzione affettiva, e che per questo può scontrarsi con pregiudizi e ignoranza.

Un bambino adottato può dover superare, più di altri, una serie di ostacoli per sentirsi inserito prima nella propria famiglia e poi nel contesto più ampio di appartenenza.

Ancora più complessa può essere la situazione di un'adozione internazionale, in cui il bambino arriva da un paese lontano, e i suoi tratti somatici possono essere diversi dai nostri.

La prima preoccupazione di un insegnante dovrebbe essere quella di creare un clima di classe dove ognuno possa trovare una propria collocazione e possa sentirsi a suo agio.

Molti bambini adottivi, soprattutto se hanno un passato difficile possono incontrare difficoltà di apprendimento che molto spesso hanno la loro origine in quella che Bowlby definisce la "fatica di pensare". Essi gradualmente perdono sempre più spazi di elaborazione mentale nel timore che pensando ricompaiano quei ricordi che "non devono ricomparire".

Dopo le Linee guida per l'inclusione degli alunni stranieri (MIUR 2014) sono state emanate le *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati*, trasmesse con nota prot.n°7443 del 18/12/2014.

Se già le prime Linee guida erano assai interessanti per l'attenzione alle modalità di accoglienza di alunni diversi dai loro compagni per motivi etnici e linguistici, queste nuove Linee guida sono ancora più importanti, poiché si soffermano su alcune peculiarità assenti nel precedente documento ministeriale, Infatti il precedente documento riguardava alunni che, sia pur con difficoltà soprattutto linguistiche e socio ambientali hanno comunque una famiglia di origine alle spalle.

Le nuove linee guida riguardano invece minori che, oltre alle difficoltà comuni a tutti gli alunni stranieri, hanno anche un trascorso quasi sempre di istituzionalizzazione e in più devono confrontarsi con problemi psicologici, sociali e culturali derivante dall'ingresso nella nuova famiglia di adozione.

## L'INSERIMENTO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI STRANIERI MINORI "NON ACCOMPAGNATI".

Per minore straniero non accompagnato (MSNA) si intende il minorenne non avente cittadinanza italiana o dell'Unione Europea che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano. I diritti dei minori stranieri non accompagnati e le procedure che li riguardano sono disciplinati in parte da specifiche norme relative ai MSNA (in primis la **I. n. 47/2017 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"**), in parte dalla normativa riguardante in generale i minori (c.c., l. n. 184/1983 ecc.), in parte dalle norme in materia di immigrazione e asilo (d.lgs. 286/1998, d.lgs. 142/2015 ecc.).

Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri "non accompagnati" (ossia che risultino abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela) deve darne subito segnalazione all'autorità pubblica competente per le procedure di accoglienza e affidamento, ovvero di rimpatrio assistito (art. 32 del D.L. n. 286/98).

Gli Enti locali nella presa in carico del minore straniero non accompagnato dovranno assicurare servizi destinati a garantire:

- i diritti di cui è portatore il minore straniero non accompagnato secondo la normativa nazionale e internazionale vigente;
- la regolarizzazione dello status giuridico del minore, altrimenti esposto ad una condizione di rischio e debolezza;
- l'avvio graduale del minore verso l'autonomia e l'inclusione nel tessuto sociale del territorio tenendo sempre presente il suo superiore interesse

Risulta fondamentale, ai fini dell'inclusione, il diritto all'istruzione, previsto dall'articolo 14 della legge 47, che recita *"A decorrere dal momento dell'inserimento del minore nelle strutture di accoglienza, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e le istituzioni formative (...) attivano le misure per favorire l'assolvimento dell'obbligo scolastico (...) e formativo da parte dei minori stranieri non accompagnati, anche attraverso la predisposizione di progetti specifici che prevedano, ove possibile, l'utilizzo o il coordinamento dei mediatori culturali (...)"*

Non si tratta esclusivamente di assicurare l'obbligo scolastico, obiettivo ovviamente essenziale. Ma anche di creare - attraverso la scuola, le istituzioni educative, la comunità educante - un percorso di accoglienza e integrazione a tutto tondo. Il cui presupposto necessario è il superamento delle barriere culturali e sociali che ostacolano l'inclusione dei minori stranieri non accompagnati.

Per garantire il diritto allo studio di questa tipologia di alunni, è consentita l'iscrizione e l'inserimento a scuola in qualsiasi momento dell'anno, anche dopo la scadenza dei termini, senza dover obbligatoriamente usare la piattaforma delle iscrizioni online.

Nel caso dei minorenni non accompagnati (i quali spesso non possiedono la documentazione necessaria per l'iscrizione) procederanno all'iscrizione il tutore o il responsabile della struttura nel caso in cui il tutore non sia stato ancora nominato.

In caso di affidamento familiare, procederà all'iscrizione la famiglia affidataria, o il tutore (anche provvisorio) nel caso in cui sia stato nominato, presentando una dichiarazione attestante l'affidamento rilasciata dal Servizio sociale competente (Comune di residenza del minore) o il provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Per quanto concerne la documentazione sanitaria, anche in relazione alle **norme in vigore sulle vaccinazioni obbligatorie**, la scuola è tenuta ad accertare che siano state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Se il minore è privo, gli affidatari, il tutore (anche provvisorio) o l'incaricato delle funzioni delle relazioni con la scuola nelle strutture di protezione, possono rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione vaccinale ed eseguano gli opportuni interventi sanitari. È importante che la scuola faciliti questo passaggio decisivo in termini di diritto alla salute. In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza.

**La scelta della classe di inserimento e della tipologia di formazione per gli alunni fuori dalla famiglia di origine**, dovrà tenere conto delle informazioni raccolte nella fase di dialogo tra scuola e affidatari o tutori, nonché delle relazioni dei servizi pubblici e/o privati che si occupano del minore. In questa fase di reciproca interlocuzione, la scuola deve ricevere una chiara e corretta documentazione, nel rispetto della privacy, relativa alla situazione familiare e/o residenziale dell'alunno e del progetto per lui avviato.

La scelta della classe d'inserimento è proposta dal Dirigente al Collegio dei docenti e al Consiglio di classe/interclasse, tenendo conto delle indicazioni degli affidatari, del tutore o del responsabile della struttura nel caso in cui il tutore non sia stato ancora nominato, e recependo, se presenti, i pareri dei professionisti che seguono il minore.

Deve essere considerata anche la possibilità, in casi particolari e motivati, di inserire l'alunno in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica.

Per gli alunni fuori dalla famiglia di origine possono verificarsi, inoltre, trasferimenti improvvisi da una scuola ad un'altra perché inizia un progetto di affidamento, perché si entra in comunità o ci si trasferisce di comunità. Tutte le prassi di trasferimento (richiesta e ottenimento di nulla osta, passaggio di documentazione, ecc.) devono quindi essere agevolate.

Nel caso di trasferimento da una scuola ad un'altra, il nulla osta al trasferimento presso la nuova scuola potrà essere richiesto dai servizi territoriali e/o dagli affidatari e/o dalla famiglia di origine.

Il nulla-osta per i trasferimenti viene trasmesso d'ufficio e indica il nome della scuola presso la quale avviene il passaggio. Questa prassi rischia di esporre il minore interessato a interferenze arbitrarie della sua privacy. È indispensabile, quindi, che l'amministrazione scolastica autorizzi ad assumere le iniziative necessarie per poter redigere un nulla-osta che consenta il trasferimento ad altra scuola senza fornire gli estremi per identificare la nuova situazione scolastica (e, quindi, anche familiare) dell'alunno.



## RIFERIMENTI NORMATIVI

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –
- C.M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C.M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
- Legge n. 40, 6 marzo 1998(Turco-Napolitano) – disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica...”
- L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi - Fini)
- C.M. n.24/2006 febbraio “linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri”
- La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR - ottobre 2007
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati – MIUR 201
- D. Lgs. n. 142/2015, Norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale (in modo significativo l'articolo 21)
- Legge n. 47/2017, “Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati” (in modo specifico l'articolo 14)
- “Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine” emanate dal MIUR e dal Garante per l'Infanzia (del dicembre 2017)
- “Vademecum operativo per la presa in carico e l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati” del Ministero dell'interno (emanate nel marzo 2021).

## SCHEMA DI RILEVAZIONE PRESENZA ALUNNI STRANIERI

ALUNNO/A \_\_\_\_\_ DATA DI NASCITA \_\_\_\_\_  
 SCUOLA \_\_\_\_\_ CLASSE \_\_\_\_\_ SEZ. \_\_\_\_\_

<p><b>Dati anagrafici</b> <input type="checkbox"/> Maschio <input type="checkbox"/> Femmina</p> <p>Età _____ Stato in cui è nato _____ Citadinanza _____</p> <p>Stato d'origine del padre _____</p> <p>Stato d'origine della madre _____</p> <p>Se l'alunno è nato all'estero, in quale anno è arrivato in Italia? _____</p> <p>L'alunno nell'anno scolastico in corso ha cominciato a frequentare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> a partire dall'inizio dell'anno scolastico</li> <li><input type="checkbox"/> ad anno scolastico inoltrato</li> </ul> <p>Indicare se l'alunno nell'anno scolastico precedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> ha frequentato la scuola regolarmente</li> <li><input type="checkbox"/> ha frequentato la scuola saltuariamente</li> <li><input type="checkbox"/> si è ritirato durante l'anno scolastico</li> </ul> <p>In Italia nei precedenti anni scolastici ha frequentato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> scuola dell'infanzia _____</li> <li><input type="checkbox"/> scuola primaria _____</li> <li><input type="checkbox"/> scuola secondaria _____</li> </ul> <p>Ha frequentato precedenti anni scolastici all'estero?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> NO _____</li> <li><input type="checkbox"/> SI _____</li> </ul> <p>Se sì, specificare per quanti anni. _____</p> <p><i>N.B. I dati di cui non si è a conoscenza possono essere tralasciati. Seguirà eventuale ricerca nella documentazione depositata.</i></p>	<p><b>Livello di conoscenza della Lingua Italiana:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>Comunicazione zero</b> (nessuna conoscenza della lingua italiana)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>Comunicazione orale</b> (conoscenza e uso di semplici termini funzionali alla vita scolastica quotidiana)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>Comunicazione scritta e orale</b> (competenze di lettura e scrittura a livello elementare)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>Conoscenza limitata della lingua per lo studio</b> (limitate competenze lessicali, grammaticali e sintattiche necessarie agli apprendimenti disciplinari)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>Conoscenza sufficiente della lingua per lo studio</b> (sufficienti competenze lessicali, grammaticali e sintattiche necessarie agli apprendimenti disciplinari)</li> </ul> <p>Indicare se l'alunno è inserito</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> in una classe corrispondente alla sua età anagrafica</li> <li><input type="checkbox"/> in una classe inferiore rispetto alla sua età anagrafica</li> </ul> <p>Se è inserito in una classe inferiore rispetto alla sua età anagrafica, specificare a quanti anni ammonta il ritardo scolastico.</p> <p>n° anni di ritardo _____</p> <p>Conoscenza di altra lingua: <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI</p> <p>Se sì, quale? _____</p> <p>Firma del compilatore _____</p>
---	--